

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Speed abb post - pubbl inf al 45%
In caso di mancato rispetto restituire al mittente
con le maggiori e corrispondenti le relative tasse

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXIX - NUMERO 10 - TRAPANI, 1-15 GIUGNO 1997

UNA COPIA LIRE MILLE

Ora tutto diventa più difficile

A due settimane dalla chiusura della Bicamerale, scocca l'ora della confusione e dell'incertezza, dopo il voto a sorpresa a favore del semipresidenzialismo ed emergono in tutta la loro gravità le contraddizioni interne e le debolezze di una esigua maggioranza condizionata dalla Lega alla quale, per dichiarazione dello stesso Bossi, poco importa del Parlamento italiano. Avevo già scritto che non era facile in queste condizioni cambiare la nostra Costituzione, definita una delle migliori del mondo pensata e scritta da eminenti personaggi quali Piero Calamandrei, Luigi Einaudi, Giuseppe Dossetti, Aldo Moro, Giuseppe Paratore, Concetto Marchesi con una commissione bicamerale formata da D'Alema, Berlusconi, D'Onofrio, Buttiglione, Maroni, Bertinotti, Boato e via dicendo. Ma così è, e se non si andrà verso il fallimento totale, la Bicamerale potrà concludere i suoi lavori con un mosaico di riforme che vanno dal federalismo, ad un nuovo assetto del Parlamento ed all'elezione diretta del Capo dello Stato sul modello francese, lasciando l'ultima parola alle Camere e, possibilmente, ad un referendum popolare.

Ancora una volta debbo registrare come in Italia si scippiano riforme che in altri Paesi sono già obsolete ed avversate. Il cosiddetto semipresidenzialismo alla francese proprio in Francia viene ritenuto superato, specie dopo le ultime elezioni al punto che Jean Guittou, filosofo ed accademico di Francia, scriveva «come ammiro l'Italia che non elegge il Capo dello Stato a suffragio diretto» e lo storico Jacques Le Goff scrive di avere sconsigliato i suoi amici italiani di eleggere il Capo dello Stato a suffragio universale considerati i guasti prodotti da questo sistema in Francia ed in Polonia.

Personalmente sono favorevole all'elezione diretta del Capo dello Stato - e non del Presidente del Consiglio che deve avere in Parlamento una sua maggioranza -, ma senza depotenziare il Parlamento che deve rimanere depositario della volontà popolare e non «camera di registrazione di volontà espresse altrove».

Approvato il semipresidenzialismo e sorto il problema della legge elettorale

Antonio Calcarà
(segue in quarta)

Palude referendaria anche a Trapani

Ha votato il 26,49% - Il maggior numero di SI (79,62%) per l'abrogazione degli incarichi extragiudiziari ai magistrati - Bruciati 840 miliardi e 200 milioni

Indubbiamente l'abuso può uccidere o, almeno, far molto male.

Così è accaduto, puntualmente, che un importante istituto di democrazia diretta come il referendum sia stato svalutato e logorato dall'uso smodato che sino ad oggi se n'è fatto. Ai cittadini ne sono state offerte dosi talmente copiose e frequenti che sono stati colpiti da «nausea da referendum» e si sono stancati di andare a votare.

Tutti sanno però che, quando si è presi da tale tipo di stanchezza, per la democrazia sono dolori.

Eppure lo stacanovista Pannella, preso da irrefrenabile incontinenza referendaria e nonostante la sonora sconfitta, concretizzatasi col minimo storico dell'affluenza alle urne, annunzia impertentito ben altri 35 referendum per i prossimi mesi.

Sarebbe opportuno porre un freno prima che sia troppo tardi: il referendum è uno strumento molto importan-

Il voto nella nostra provincia

	VOTANTI %	SI	NO	BIANCHE	NULLE
Privatizzazioni	26,48	54 609 (72,20)	21 028 (27,80)	16 340	5 465
Obiezione di coscienza	26,51	52 028 (68,80)	46 969 (31,20)	14 649	4 907
Caccia	26,49	61 266 (76,10)	19 236 (23,90)	12 716	4 520
Carniere dei magistrati	26,51	58 556 (77,13)	17 363 (22,87)	16 469	5 271
Ordine dei giornalisti	26,46	46 220 (61,48)	28 958 (38,52)	17 148	5 228
Incarichi ai magistrati	26,52	61 036 (79,62)	15 626 (20,38)	15 992	5 100
Agricoltura	26,46	45 753 (60,25)	30 185 (39,75)	16 257	5 097

te in una democrazia e non si deve permettere che sia svilito dalle esagerazioni o dalle stravaganze pannelliane.

In commissione bicamerale è già stata fatta la proposta di elevare a 800 000 le firme necessarie per chiedere un referendum abrogativo e una buona idea, ma non sufficiente. Sarebbe auspicabile anche che la Corte Costituzionale pronunziasse preven-

tivamente il giudizio sulla ammissibilità per evitare un inutile spreco di fattiche e di risorse e che il controllo sui criteri di raccolta delle firme fosse molto più severo.

Per conservare e rilanciare l'istituto del referendum bisognerebbe pure evitare i quesiti plurimi che confondono gli elettori e che alcuni vedono, addirittura, come una specie di viola-

zione del diritto elettorale del cittadino ad una opzione chiara e consapevole. È evidente, quindi, che le questioni poste alla valutazione degli elettori non possono essere complicate, specifiche e settoriali. Il «no voto» del 15 giugno 1997 può essere letto anche come rifiuto a questo modo di proporre i quesiti oltre che come protesta contro lo spreco di denaro pubblico visto che l'ultimo referendum è costato alla collettività 840 miliardi e 200 milioni.

Il referendum si salva perciò e si riqualifica chiamando i cittadini a pronunciarsi solamente sui grandi temi che coinvolgono tutti, così come è stato per il divorzio e per l'aborto.

E comunque, quando è indetto un referendum, qualsiasi referendum, i partiti, le associazioni e i movimenti non possono abbandonare l'elettore in balia dei fantasmi per poi andarlo a cercare subito dopo quando ne hanno un diretto interesse. Potrebbero non trovarlo più.

Antonino Basiricò



Sciopero della Triplice Sindacale

Lavoro-Legalità-Sviluppo

Il 18 giugno la Sicilia si fermerà otto ore per uno sciopero generale organizzato da CGIL-CISL-UIL. Al centro della manifestazione una tema di rivendicazioni di tutto rispetto: Lavoro, Legalità, Sviluppo.

Con Pino Canzoneri, componente della segreteria provinciale della CGIL, responsabile dei settori produt-

tivi (industria-terziario-pesca, ecc.) da più di 25 nel sindacato e uomo di punta del sindacalismo trapanese, abbiamo discusso sui perché di questa giornata di mobilitazione.

Ci ha dichiarato:

Oggi più che in passato il dato regionale sulla disoccupazione, che colpisce soprattutto giovani e donne, è allarmante: un esercito di 800 mila di soccupati! Nella sola provincia di Trapani i senza lavoro hanno raggiunto quota 110 mila: in crescita figura pure il lavoro «nero» che, secondo le stime della CGIL, riguarderebbe circa 40 mila lavoratori dei settori produttivi e terziario.

Ecco perché il sindacato a tutti i costi non vuole che di fronte ai temi di indubbia importanza su cui il governo sta discutendo, il problema occupazione passi per un solo momento in secondo piano. La controparte immediata dello sciopero del 18 sono i governi regionale e nazionale.

Che tipo di politica nazionale sollecitate per i problemi dell'occupazione nel Sud?

Al governo nazionale contestiamo la mancata applicazione dell'accordo



Pino Canzoneri

sul lavoro del settembre '96 con il quale si era concordata una nuova griglia di interventi e nuove regole su temi come formazione, il mercato del lavoro, le infrastrutture. Ma su quest'accordo, salutato positivamente dai Paesi membri della comunità europea, con il quale il governo aveva fatto intendere che era possibile nell'arco di un triennio veicolare circa 20 mila miliardi per le infrastrutture nel meridione ed in particolare in Sicilia, alla data

odierna non riscontriamo risultati positivi. Anche il varo della legge 67, successivamente alla manifestazione nazionale del 22 marzo, ci lascia con l'amaro in bocca, perché la legge non ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

Perché?

Era stato concordato che grandi aziende come l'Anas, le FS, la Telecom, l'Enel avrebbero dovuto orientare gli investimenti verso il Mezzogiorno. Ma la legge 67, anziché indirizzare risorse verso la Sicilia e la provincia di Trapani, ne ha distolto come è avvenuto nel caso dello stanziamento di circa 50 miliardi per la variante della statale 115 Mazara. Trapani che è stato cancellato. Non è più rinviabile, dunque, l'avvio di grandi investimenti nel Mezzogiorno.

Pensate che il governo regionale si sia attivato nella giusta direzione per il rilancio dell'occupazione nell'Isola?

Al governo regionale chiediamo che si attivi al più presto il tavolo di concertazione su tanti punti significativi che oggi languono. La necessità di ri-

Guetano Sciascia
(segue in quarta)

Convocazione di Assemblea

Si avvisano i soci della cooperativa editoriale a r.l. «Il Faro» che sabato 28 giugno 1997 alle ore 17.00 avrà luogo nella sede sociale di via Ugo Bassi n. 3 Trapani l'assemblea ordinaria per trattare e definire il seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione,
- 2) Relazione del Collegio Sindacale,
- 3) Approvazione del bilancio chiuso il giorno 31 12 1996 e relazione integrativa,
- 4) Elezione del nuovo Collegio Sindacale per il triennio 1997-99. Occorrendo la seconda convocazione, sarà diramato altro avviso Trapani, 3 giugno 1997

IL PRESIDENTE
prof. Antonio Calcarà

Giunta sotto tiro a Palazzo D'Alì

Il Consiglio di Stato non ha avuto dubbi. Il potere impositivo per i tributi locali è una prerogativa dei consigli comunali. Le amministrazioni comunali devono pertanto presentare le loro proposte alle diverse assemblee elette dal popolo, che hanno così l'ultima parola sulle aliquote e sulle loro possibili variazioni. Sull'Ici e su altri tributi di competenza del Comune deve essere dunque il consiglio comunale a dire l'ultima parola.

A Trapani ci si trova in questo modo in una situazione di incertezza dopo che la giunta presieduta dal sindaco Mario Buscaino ha determinato «motu proprio» le aliquote delle imposte comunali. Sull'argomento è intervenuto a più riprese il consigliere Nicola Tardia (AN), che ha sottolineato il grave errore commesso dall'amministrazione ed ha chiesto di ridefinire con un dibattito consiliare l'iter relativo alle tasse comunali dei cittadini trapanesi.

La giunta Buscaino è sotto tiro anche in relazione alla delibera per il servizio-mensa per le scuole di competenza del Comune. La modifica di questa delibera ha determinato l'attacco della maggioranza consiliare diretto in modo speciale con-

tro l'attività dell'assessore Nicol Mazzaresse. Il mancato avvio del servizio-mensa scolastico dopo il via libera di palazzo D'Alì nel dicembre 1996 ha chiamato a raccolta il centro-destra. Dai banchi dell'op-



Nicol Mazzaresse

posizione, infatti, è stato chiesto all'esecutivo di motivare il ritardo nella definizione dell'asta pubblica che ha bloccato il servizio. E così, su proposta di Nicola Tardia, verrà istituita una commissione d'indagine per verificare l'iter seguito da un atto deliberativo considerato di notevole valenza sociale.

Il consiglio intende perciò verificare se ci sono responsabilità politi-

che o amministrative nella mancata realizzazione del servizio-mensa.

L'attenzione sembra, comunque, puntata sull'attività degli uffici. Per il capogruppo del Cdu, Leonardo Gianno, l'indagine ispettiva non dovrebbe tuttavia limitarsi al problema della mensa scolastica, ma dovrebbe comprendere anche il percorso di altri atti deliberativi dell'assessorato per le attività sociali che sono stati bocciati dal Co Re Co e trasmessi dallo stesso organo di controllo all'autorità giudiziaria.

L'assessore Nicol Mazzaresse con una comunicazione in aula ha ribadito l'iter dell'atto amministrativo finito sotto accusa. In attesa della definizione della commissione d'indagine, il consiglio ha approvato la modifica della delibera per la mensa che dovrebbe servire le scuole da ottobre a dicembre per una spesa complessiva di oltre 120 milioni di lire.

Contro il provvedimento presentato dalla giunta ha votato il consigliere Giovanni Maltese. L'assemblea consiliare ha dato inoltre il via all'individuazione di un'area a Fulgatore per la realizzazione di un centro sociale.

L.D.G.

Il dissalatore fermo da parecchi giorni

Cresce il disagio per i trapanesi che non possono neanche lavarsi

Perdura il gravissimo disagio della cittadinanza per il mancato funzionamento da parecchi giorni dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua marina, con conseguente notevole diminuzione dell'erogazione idrica e la ricomparsa delle autobotti che distribuiscono gratuitamente o a pagamento, il prezioso liquido.

L'ufficio municipale che si occupa della faccenda del dissalatore non riesce a fornire spiegazioni esaurienti all'utenza ignara a cui non resta nella crescente afa estiva altro da fare se non sperare che l'assessore del ramo, opportunamente sensibilizzato in merito, possa al più presto operare al fine di porre termine a questa situazione davvero insostenibile.

C'è da chiedersi la ragione per la quale l'impianto, costato alla collettività svariati miliardi, da qualche tempo, dopo la sua entrata in funzione, continui a rimanere bloccato per lunghi intervalli. Quali che siano le spiegazioni tecniche fornite al riguardo, esse appaiono tuttavia inaccettabili. Quando il Consiglio Comunale infatti ne aveva deliberato, anni addietro, la realizzazione, le promesse si erano sprecate. Era stata fatta girare la voce che sarebbe cessata finalmente per i trapanesi la secolare penuria e che la nuova moderna struttura avrebbe garantito l'erogazione idrica in modo continuativo. Ciò evidentemente non è avvenuto, le speranze sono state tradite, l'estate verso cui ci avviamo ci presenta già alla vigilia i rubinetti che restano all'asciutto. Le poche decine di litri al secondo provenienti da Bressana ovviamente non bastano a fronteggiare la crisi.

E mentre imperversa la canicola e l'umidità presente nell'aria moltiplica il fastidio del sudore, le lagnanze, giustificate e comprensibili, rischiano malgrado tutto di rimanere inascoltate. Di fronte al malcontento

diligente che cosa fa il sindaco Buscaino? Potrebbe, se lo volesse, fare dell'acqua una questione centrale, convocare il Consiglio in seduta straordinaria, invitare a parteciparvi quelle autorità, locali e regionali, che hanno competenza in materia.

I sindaci dei comuni vicini dovrebbero a loro volta attivarsi e collaborare proficuamente alla soluzione

di un problema che li riguarda ugualmente, assicurando la loro presenza all'incontro. Una vera e propria mobilitazione dei nostri amministratori servirebbe forse ad accelerare l'adozione di misure idonee ed efficaci perché il ripristino dell'erogazione idrica avvenga senza ulteriori ritardi.

Maurizio Vento

Lavori in scuole cittadine

Sono in corso i lavori di adeguamento degli impianti elettrici alle norme CEE abilitati ai sensi della legge 46/90, all'istituto tecnico nautico «Manno Torre», sito in viale Regione Elena, con l'apporto della Provincia Regionale di Trapani.

Progettista è l'ing. P. Salvatore Sardo. L'importo contrattuale al netto di IVA e di L. 77.115.000. I lavori sono stati appaltati all'impresa M. Caruso e F.P. Augugliaro snc con sede in via E. Toti a Valderice (Trapani). Il direttore responsabile del cantiere è Michele Caruso.

Gli stessi lavori si stanno svolgendo all'istituto professionale di Stato per le attività marinare «dott. Guida Guida» in via G. Barlotta, con il contributo del Comune di Trapani.

La progettazione e la direzione dei lavori è affidata all'ing. Sardo. Direttore e responsabile del cantiere è Giovanni Maltese. L'importo dei lavori è di L. 70.586.100. L'impresa appaltatrice è la Cim Impiantistica di Giovanni Maltese Lcz con locale in via Fratelli Aiuto a Erice - Casa Santa (Trapani).

S.L. Impianti e il progettista è l'ing. P. Salvatore Sardo. Direttore di cantiere è Sebastiano Lentini. L'importo netto contrattuale è di L. 64.699.600.

Francesco Genovese

BREVI ■ BREVI ■ BREVI

EDILIZIA

Il 9 giugno l'API (associazione piccoli imprenditori) e l'ordine degli architetti hanno promosso un incontro fra le organizzazioni sociali e professionali del settore per analizzare le condizioni di crisi in cui versa il settore dell'edilizia. Dopo un ampio ed articolato dibattito, si è deciso di fissare un altro incontro per il 16 corr. per trattare il seguente O.d.G. «Costituzione di una consultazione quale organismo permanente per la realizzazione di interventi a favore del settore ed interventi di urgente realizzazione per le emergenze in atto».

INTERNET

Il servizio di oncologia dell'ospedale «S. Antonio» è presente da poco con un proprio sito sulla cosiddetta «rete delle reti».

E' perciò possibile a chiunque conoscere le attività, gli indirizzi di altri centri oncologici italiani e stranieri ed altre informazioni utili. Il primario del reparto di oncologia e la dott.ssa Giovanna Tarantino.

LIBRO

A cura dell'Istituto siciliano di studi politici ed economici si è tenuto all'hotel Crystal un dibattito sul libro di Enrico Landolfi dal titolo «Ciao, rossa Salò - Il crepuscolo libertario e socializzatore di Mussolini ultimo».

Ha introdotto i lavori il prof. Dino Grammatico ed hanno relazionato il prof. Tommaso Romano e il deputato Michele Rallo. Sono intervenuti l'autore del libro e l'editore Gaetana Pace.

CURIA

Nei giorni 12 e 13 corr. si è tenuto il 2° meeting di pastorale per il turismo e il tempo libero. Il convegno ha avuto luogo nell'auditorium del seminario diocesano di Raganzili e si è articolato in incontri con i sacerdoti, con i politici, con gli operatori turistici e con gli operatori di pastorale.

Hanno relazionato mons. Carlo Mazza, don Piero Messina e il dott. Giuseppe Butera.

SANGUE

E' nata una nuova associazione di volontari trapanesi per la donazione del sangue. Si chiama ACT (Amici del centro trasfusionale) ed opera già presso l'ospedale «S. Antonio». Coordinatore dell'associazione è il dott. Messina.

LIRICA

La selezione delle comparse per le opere «Aida» e «Cenerentola» inserite nella prossima stagione del «Luglio Musicale» è fissata per giovedì 19 giugno alle ore 18,00 presso l'esseda di Villa Margherita.

Gli interessati possono ritirare l'apposito modello muniti di documento di identità e del codice fiscale in fotocopia presso gli uffici dell'ente tutti i giorni dalle 09,00 alle 13,30 e dalle 16,00 alle 20,00.

LEVA CALCISTICA

Lunedì 23 corr. con inizio alle ore 17,30 al campo sportivo di «Villa Mokarta» avrà luogo, a cura dell'associazione sportiva «Acetiana», una leva calcistica per ragazzi residenti nei comuni di Trapani e di Erice nati tra il 1981 e il 1987. I più meritevoli saranno inseriti nei vari organici delle rappresentative del sodalizio e nella prossima stagione 1997/98 parteciperanno ai campionati regionali e provinciali di categoria indetti ed organizzati dalla F.I.G.C.

AUGURI

Il nostro amico prof. Luciano Messina è da pochi giorni membro cooptato dell'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale (Lettera-Scienze-Arti) di Roma con la seguente motivazione: «A merito delle sue altissime doti culturali e per la spiccata sensibilità con cui opera per contribuire ad una migliore comprensione e cooperazione nel reciproco rispetto e nella luce dei supremi principi del bene comune».

Gli rivolgiamo le nostre più vive felicitazioni.

L'IMPORTANTE SEI TU.

CON I TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

La nuova Peugeot 306 Station Wagon è la più innovativa di tutte. Peugeot 306 Station Wagon, nasce per rispondere alle tue più preziose esigenze. Un'auto di classe che ti offre il massimo del comfort, della spaziosità e della sicurezza. Un'auto che ti libera dalle preoccupazioni di tutti i giorni. Peugeot 306 Station Wagon, la nuova Peugeot. Peugeot, la nuova Peugeot. Peugeot, la nuova Peugeot.

Del 306 motore di 1.6 CV al 1000 cc. V. da 112 CV. La Peugeot 306 Station Wagon è una soluzione, dagli interni agli esterni, di una Peugeot. Peugeot, la nuova Peugeot.

UNA CONQUISTA GRATUITA. IL CREDITO DI SCOPPIO. RITAGLIAMO.



IN PIAZZA DA:

ESPOSIZIONE ALL'AR.CO.IN. '97

DAL 14 AL 22 GIUGNO

CAMARDAUTO srl

Trapani - Via Marsala Xita 306
Tel. 532000

Scuola ieri e oggi: problemi di occupazione

1968 (legge Misasi esami ridotti alla maturità) I prodromi

1996 circa trent'anni tirati in una atmosfera che si è fatta sempre più tesa dopo i primi illusori sogni di distensione

La contestazione giovanile del 1968, iniziata oltr'Alpe al grido di «l'imagination au pouvoir», giunta nella Milano che ancora non accusava le prese di posizione e i disagi successivi, scoppiata poi virulenta in Roma nei licei e nelle università, sembrava avesse subito una battuta d'arresto con le prime riforme della scuola. E, invece, poi, eccola qua, più viva che mai, rinvigorita dall'intromissione di bande armate di destra e di sinistra e, in seguito, più preoccupante per la situazione economica che pose i giovani di fronte al dilemma del posto di lavoro. Una situazione complessa, specie nelle grandi città, e dalla quale sembrava difficile poter venir fuori, e al cui rignorgito influì, in seguito, l'annuncio della riforma dell'università e il progetto di riforma della scuola secondaria superiore, quest'ultima volta a dare, almeno nelle intenzioni, un assetto meno libertario e più indicativo alla scuola italiana includendo nella riforma il conseguimento di titoli di studio di livello intermedio, tra il diploma e la laurea, allo scopo di fornire ai giovani una preparazione tecnico-professionale specifica in relazione alle esigenze sociali ed economico-produttive del Paese. Proprio quello che ci sarebbe voluto per far sì che essi non si trovassero in difficoltà nel conseguimento di un posto di lavoro al quale è difficile accedere e per difetto di offerta e per mancanza di una preparazione professionale idonea all'of-

ferta stessa che si presenta sul mercato produttivo

Ma nella riforma della scuola era da prendere in considerazione la questo-



ne della preparazione degli insegnanti che non era idonea al tipo d'insegnamento previsto in questa nuova scuola secondaria d'intenzione orientativa-specifica

L'università, che dopo le contestazioni del '68 ebbe raggiunto una frequenza di massa con esplosione quantitativa che non ha giovato ai laureati di oggi, tornerà alla selezione d'élite. Favorirà ancora le classi socialmente elevate per le quali ad una meno brillante riuscita accademica corrisponda un facile inserimento nel mondo imprenditoriale e in quello industriale?

Gli effetti della liberizzazione hanno portato a un pessimo inserimento professionale per le classi meno elevate, ma non per questo esse non devono essere emarginate dallo studio, il

cui diritto è sacrosanto per ogni cittadino

Il problema della disoccupazione giovanile è immanente al sistema economico italiano, e non è tutto da addebitare ai legislatori. Ma come realizzare il rapporto fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro? Quali gli orientamenti? Quale la consapevolezza per un domani migliore? Bisogna approntare la diagnosi e la terapia per risolvere la crisi economica

Portare avanti settori produttivi come l'industria e l'agricoltura rilanciare il piano agricolo-alimentare e produrre di più o meglio per l'inserimento nei mercati internazionali con relativi corsi professionali per l'ingresso successivo in tali settori, può condurre alla risoluzione del problema economico e di quello della qualificazione e dell'occupazione dei giovani?

Tutto ciò non va realizzato a parole, ma a fatti, con un'azione congiunta del governo, del parlamento, delle regioni, dei comuni, dei sindacati e dei movimenti giovanili direttamente interessati al problema

Ma quali altre le cause della disoccupazione giovanile per la quale si è già nel passato manifestato nelle università e nelle piazze pervenendo ad estreme conseguenze che hanno im-

Irene Marusso
(segue in ottava)

Luisa Adorno "Arco di luminaria"

Il titolo del libro di Luisa Adorno raffigura l'Arco di vita di ogni essere umano, mediante la Luminaria dei ricordi, che compongono la nostra storia. L'«Arco di luminaria» della protagonista ha un inizio e una fine perfettamente uguali, basato sull'odore, che esala dalla cucina e invade l'abitazione un odore semplice, dovuto alla cottura della lattuga, preparata per la cena

All'inizio dell'Arco la verdura serviva per tante persone, invece alla fine l'odore della lattuga invade la casa solo per due persone, gli altri non ci sono più, ma riporta alla mente i ricordi di una casa piena con tutte le contraddizioni e i problemi di una vita in comune

Il racconto di Luisa Adorno, che potrebbe definirsi autobiografico, è semplice, quasi scontato, esso si svolge attraverso la storia di una normale famiglia della borghesia, in cui si alternano le varie generazioni: i nonni, i figli, i nipoti, i parenti

Lo stile della narrazione è originale, spesso spiritoso, con definizioni ed espressioni in dialetto catanese, che l'autrice, nata a Pisa e vissuta a Roma, inserisce al momento opportuno, riportando il linguaggio del suocero, delle donne di servizio, Concetta e Marina, che fanno parte della famiglia a tutti gli effetti e la seguono nei luoghi di villeggiatura, a Belverde, sulle pendici dell'Etna, ove incontrano i loro parenti

Un personaggio, chiuso nella sua cultura, invasa da moltissimi libri, è

Cosimo, il marito della protagonista, tra i due non c'è un vero e proprio dialogo, ne un rapporto evidente d'amore, ma frasi evasive, battute ironiche o equivocate espressioni del viso

La moglie lo accetta così com'è e vive la sua vita senza lasciarsi condizionare dal carattere del marito, il quale le lascia godere il mare, la spiaggia assoluta, l'evasione dei viaggi con le amiche, senza interferire sui gusti della moglie, anche se molto diversi dai suoi

Così l'inizio della coppia scorre senza attriti o vere contestazioni: i successi muoiono, i figli crescono e vanno via, Concetta e Marina, le due fante-sche, ritornano al loro paese, in Sicilia

La casa si svuota, l'«Arco di luminaria» giunge alla fine, Cosimo e la moglie sono soli nello studio, seduti alla propria scrivania, ma si volgono le spalle

Improvviso arriva dalla cucina l'odore della lattuga. Sulla sua scia, dice la scrittrice, ho preso a rian dare la vita, i suoi slanci, gli arresti, la gioia e il riso. L'infanzia dei figli, la loro ruscia, la pazienza imposta e imparata del vivere insieme, il caldo respiro della casa piena

La narrazione giunge pure alla fine, ma lascia tanta amarezza nel lettore, il quale si sente coinvolto dalla storia di Luisa Adorno, e l'«Arco di luminaria» riporta alla sua mente tanti ricordi, lieti e tristi, della sua esistenza terrena

Carmela Vivona

Il grido della mandragola

L'autore di questa poesia è un trapanese nato a Torino l'8 marzo 1969. È ragioniere e fotografo professionista. Compone versi sin da piccolo, ed è anche chitarrista classico autodidatta

Collabora con alcuni giornali locali e regionali ed è iscritto al circuito GAI (giovani artisti italiani) dal '95

Nel campo della poesia si è classificato in ottima posizione al 1° Premio letterario città di Trapani «Torre di Ligny», circuito GAI, 3° posto al V concorso provinciale di poesia Cratle '96, 2° posto al concorso di poesia «I Sagra della Ginestra-Erice» ed '97, ammesso alla selezione finale al 3° Festival di Gibellina ed '97

Redige la rubrica «poetando» edita su Stella Polare, il mensile parrocchiale di «NS di Lourdes» di Trapani

Fa parte del gruppo poetico regionale «San Michele» presieduto da Nic Giaramida

In fotografia ha ricevuto il premio Aics '96 «I tuoi misteri», 3° posto al fotococoncorso «Conosci la tua natura» sez. stampe a colore indetto dal WWF-Trapani, dal '95 e membro del Fotoclub «L'immagine», collabora alla pubblicazione di cartoline turistiche e con varie riviste locali

Osipete di Video Sicilia a «genete cultura», fotografo Fiaf, ha all'attivo dieci mostre collettive e un diaporama, partecipa inoltre a vari fotococoncorsi nazionali

Ha recentemente partecipato ad un Workshop con il grande fotografo veneziano Fulvio Roiter



Che sarà domani,
se non un esercito di scimmie
odiose e pazze,
dalle ataviche
e maledette urla
Perché sono nate le nostre
generazioni,
o quelle che verranno
ancor più infuocate
Vele rovesciate,
travolte dal vento
E un naufragio in nome dell'uomo
e della sua pazzia
figlia deforme del potere
Tu oh medusa hai inghiottito i nostri
cuori,
rapito le nostre menti
A piedi scalzi sul deserto rovente,
camminiamo su un tappeto invisibile
forse inesistente
E voi uomini di teri,
voi con quel putrido lascito
sudicume
lugubre fardello,
che segnerà come colpi di frusta
le nostre bianche schiene
Fantasmi muovono le nostre culle
Stolti!

Ci drogiate di menzogne
Ubricchi scalciano i puledri,
ma domani saran già carogne
sotto questo cielo nero

Tomino Corso



STORIA della SICILIA

Il vespro siciliano

Carlo d'Angio, incoronato a Roma re di Sicilia, dopo la vittoria su Manfredi divenne il primo re di Napoli. Egli stabiliva la sua residenza a Napoli per trovarsi vicino a Roma e non molto lontano dalla Provenza. Carlo I, seguendo l'esempio di Parigi, volle che Napoli divenisse il centro del regno, e sua cura principale fu quella di accattivarsi la devozione delle famiglie e della città, alle quali partecipava i privilegi della nobiltà francese. Soltanto Napoli riceveva dal nuovo re massimi vantaggi, mentre in tutto il regno gravava un regime duro e rapace. Carlo I fu spinto da una ambizione esclusivamente personale a trattare i suoi sudditi non come uomini da governare, ma come servi che dovevano tremare e piegarsi ai suoi voleri. Si esaltava all'idea di essere stato prescelto dalla Provvidenza quale strumento del trionfo della Chiesa su tutti i nemici, ripensava le vie già tracciate dai sovrani normanni verso la conquista di Costantinopoli e nutriva e alimentava il sogno di agguingere alla corona siciliana quella bizantina, restaurando l'Impero latino d'Oriente che nel 1261 era stato abbattuto dai Palcologhi

Andava pertanto raccogliendo a Messina una grande armata per realizzare i suoi disegni. Alle prepotenze usate contro i feudatari, sospettati di fedeltà alla Casa Sveva, per cui erano stati spogliati dei beni o costretti ad andare in esilio, mentre le loro terre venivano assegnate ai cavalieri francesi, e alla sistemazione di francesi in tutti i posti più onorifici e lucrosi dello Stato che prima erano tenuti specie da Siciliani, ora si aggiungevano incessanti richieste di uomini, cavalli, vettaglie, denari, navi per imprese ambiziose del sovrano, più che mai estranee agli interessi e ai sentimenti delle popolazioni

bisogno dell'indipendenza dallo straniero

Nello stesso tempo molti esuli si erano rifugiati alla corte di Pietro III d'Aragona, e in costui riponevano le loro speranze spingendolo ad ereditare, quale marito di Costanza, figlia di Manfredi, i diritti di Casa Sveva. Col re aragonese si accordò anche l'imperatore bizantino minacciato da Carlo d'Angio. Aveva già Pietro III preparato una flotta ed un esercito col pretesto di una crociata contro Tunisi, quando un avvenimento improvviso fece scoppiare l'insurrezione siciliana senza alcuna intesa coi baroni in esilio

La sera del 31 marzo 1282, martedì dopo Pasqua, davanti alla chiesa dello Spirito Santo fuori di Palermo, ove si celebrava la funzione del Vespro, un soldato francese col pretesto di cercare armi o mettere le mani addosso ad una giovane sposa, ma venne subito ucciso e con lui tutti i soldati francesi presenti

L'episodio fu la scintilla della grande rivoluzione di popolo che, col nome di Vespro Siciliano, passò alla storia come tipico esempio dell'ira popolare contro lo straniero. I sollevati corsero in città gridando Mora! Mora! e i francesi furono ferocemente massacrati e Palermo e in tutta l'Isola

Michele Amari narra che, diffusasi la notizia dell'insurrezione di Palermo, «fu prima a levarsi in questi dintorni Corleone, centro principale di popolazione e d'importanza». Il Malaspina racconta che «soprattutto quelli del castello di Corleone, ardentemente si misero alla ricerca della gente francese, li uccisero come se ciascun francese avesse loro uccisi i padri, i fratelli o i figli»

Giuseppe Di Leonardo
18 continua



Per tutte queste ragioni, un grave malcontento covava in tutte le classi sociali del regno, e a troncare di colpo i disegni di Carlo I scoppio l'insurrezione dei Siciliani

Più profondo era il malcontento in Sicilia, perché alle offese comuni a tutte le popolazioni del regno i Siciliani aggiungevano quella di avere perduto dignità e onori per lo spostamento della capitale da Palermo a Napoli, mentre da secoli la Sicilia veniva considerata centro del regno. Invece Carlo I aveva relegato l'isola al secondo piano, tenendo un vicario a Messina e un governatore a Palermo, e danneggiando i siciliani, abituati a fornire i funzionari della corte, della burocrazia e dell'amministrazione

Da Palermo partì il segnale della insurrezione, poiché la «mala signoria» di Carlo d'Angio non era stata soltanto oppressiva, ma principalmente era stata offensiva, ben presto accolto da tutto il popolo dell'isola che da molti decenni aveva acquistato coscienza della sua libertà civica come fattore di vita pubblica, raggiungendo quella maturità politica da cui scaturiva il necessario

Sconfiggere l'evasione per pagare meno tasse

Gli uffici finanziari sono ingessati ed imbrigliati in quella che dovrebbe essere la principale attività d'istituto il controllo fiscale

L'asfittica carenza di uomini e mezzi, l'inarrestabile stratificazione di sempre nuovi introdotti adempimenti amministrativi, il continuo assillo sui tempi e delle scadenze, la mancanza di riconoscimenti professionali sono le cause dell'attuale irrigidimento funzionale della P.A. finanziaria

Gli operatori tributari si vedono, sempre più, costretti a lavorare nel costante assedio di atti che quotidianamente devono trovare urgente corretta soluzione, in un clima dove certezza di comportamento e programmazione di lavoro hanno perso il loro reale significato. Basta dire che dal 1980 ad oggi sono stati sfornati più di 2900 provvedimenti legislativi a cui si devono aggiungere altri 2900 tra decreti ministeriali e regolamenti, non sottraendo sulle circolari e risoluzioni e sui 200 milioni di documenti che inonda ogni anno gli uffici tributari

D'altra parte

– la gestione del contenzioso tributario, che stenta a decollare,

– il resumato principio dell'autotela amministrativa con il giusto annullamento degli atti e dei provvedimenti illegittimi,

– il nuovo istituto della conciliazione giurisdiziale,

– la novella tipologia dell'accertamento con adesione,

– l'applicazione a tutto campo della legge n. 241 per la dovuta trasparenza amministrativa, sono istituti e oneri che pesano come macigni in un'attività amministrativa «senza più respiro» che inevitabilmente riduce e distoglie risorse destinate, ab origine, agli accertamenti

E' lecito chiedersi allora che sarà quando arriverà il varo dell'Ufficio Unico delle Entrate, ed ancora, quando andrà a regime l'istituto del rinvio-impello, quando verrà pubblicata la carta statuto del contribuente, avviata la figura regionale del garante, iniziata la faraonica complessa gestione delle norme sulla sicurezza degli Uffici (Dlgs n. 626/94), decollato il concordato «a tutto campo» con l'estensione e la globalizzazione dell'accertamento informatizzato di tipo sintetico

I cittadini non devono essere disillusi

Una cosa è certa: senza il preventivo rinnovamento e cambiamento della macchina pubblica amministrativa del fisco tutto rischia di rimanere di facciata e sulla carta e il «vecchio apparato» si ingesserà più di quanto lo

e già, soprattutto nelle strutture periferiche «di prima linea»

Necessita, in sostanza, mettere mano e con coraggio ad un'«indilazionabile politica d'intervento per il «fattore umano e per le strutture del Min-Fin», come da anni, ormai, il Se C.I.T., la Corte dei Conti, Bankitalia, spendendo fiumi d'inchostro e cartelle, denunciano e chiedono

Ammodernare l'A.F., motivare e professionalizzare i funzionari del fisco, significa non solo riannunziare un apparato capace di gestire «il nuovo corso», ma significa anche entrare e restare (a pieno titolo) nell'«Uem di Maastricht» posto che le future (97/98) entrate straordinarie di finanza pubblica, potranno «solo» arrivare rastrellando buona parte di quei 230 miliardi di evasione che, ogni anno, vengono sottratti all'Erario, alla collettività, ai cittadini onesti (il tutto con effetti di stagnazione dell'inflazione, massorborio progressivo del debito pubblico, riduzione stampa carta-moneta, positività del Pil, rifinanziamento autonomo delle spese in conto capitale – a costo zero e con effetti Keynesiani sull'economia, auspiciabili in periodi di basso tasso crescita/inflazione –, aumento dell'occupazione).

Antonino Lucido



TRAPANI NOTIZIE

Repubblica

È stato celebrato a Villa Margherita – il 2 giugno – il 51° annuale della Repubblica. Sul palco c'erano il sindaco Mario Buscaino e il presidente del consiglio comunale Francesco Di Bono. In platea alcune altre autorità locali ed un certo numero di alunni di scuola media. A tutti ha parlato il dott. Salvatore Costanza.

Non è stato solo un incontro di circostanza per la commemorazione rituale di un fatto storico, reso necessario soprattutto in questi tempi di crisi delle nostre istituzioni. È stata una lezione che, fra l'altro, ha esaminato i vari momenti che portarono all'unità nazionale, i valori sui quali quest'unità storicamente è stata costituita ed il processo attraverso cui, dopo la caduta del fascismo, si pervenne anche allo stato repubblicano. Ai giovani è stato ricordato anche che la nostra provincia fu, tra quelle siciliane, la sola che nel referendum del 1946 diede una maggioranza di voti alla repubblica.

Famiglia e minori

«Diritti e opportunità per la famiglia e il minore» è stato il tema di un convegno promosso dall'assessore comunale ai servizi sociali Nicol Mazzaese.

Il convegno è servito per fare il punto sull'attività sinora svolta nel settore e per confrontarsi con altre realtà. Al convegno – celebratosi venerdì 6 corr. nella sala «Perrera» della Banca del Popolo – hanno preso parte alcuni esperti di pedagogia e di psicologia, nonché assessori alla solidarietà e ai servizi sociali provenienti da vari altri comuni.

L'obiettivo rimane quello di creare una città a misura di bambino, sfruttando tutte le forme di finanziamento per avviare progetti di lunga durata. Fra le iniziative tendenti a favorire il raggruppamento di tale scopo e da registrare l'attivazione imminente del centro di aggregazione di via Orfane ed un progetto che sarà effettuato assieme agli alunni della scuola media «Buscaino Campo» che prende l'avvio di corsi di formazione-lavoro dal settembre prossimo.

Bandiera blu

È stata assegnata al lido trapanese di San Giuliano-Pizzolungo-Bonagia dall'apposita commissione europea e da legambiente. Il «mare pulito» è stato riconosciuto in Sicilia anche ai lidi di Taormina e di Marsala. È stato inoltre riconosciuto che in questi siti l'offerta turistica e di prima qualità. Il nostro sarebbe, quindi, un «mare doc». Ne prendiamo atto con soddisfazione, ma dichiariamo sinceramente che non ce ne eravamo accorti. Fa piacere, comunque, che un tale riconoscimento giunga al nostro lido dagli «altri». Sentiamo, tuttavia, il dovere di giustizia di ricordare a tutti che il lido San Giuliano-Pizzolungo-Bonagia, pur essendo inconfutabilmente trapanese, appartiene amministrativamente al comune di Erice. Sarà, forse, per questo che ha potuto meritare la «bandiera blu». Complimenti, allora, agli amministratori della Vetta.

Consiglio Comunale

Energica protesta è stata indirizzata al governo centrale che ha presentato al senato un disegno di legge di ratifica di un accordo agro-alimentare con il Marocco.

Questo accordo prevede, infatti, l'esportazione di nostri prodotti industriali (automobili, computers, che, come si sa, creano lavoro e ricchezza nel settentrione) in cambio dell'importazione dal regno nord-africano di prodotti agricoli e ortofruticoli senza il pagamento di dazi doganali (a sicuro danno dell'economia meridionale ed in particolare siciliana). Ciò creerà ineluttabilmente nuova disoccupazione ed ulteriore povertà nel meridione e nella nostra isola. Questa è dunque la politica «meridionalista» del governo Prodi. Il nostro consiglio provinciale l'ha giudicata perciò distruttiva nei confronti dei nostri agricoltori e coltivatori e si è impegnato a mettere in atto tutte le forme di protesta ritenute necessarie per impedire che simili azioni vengano perpetrate nei confronti dei lavoratori rurali trapanesi e siciliani.

Carabinieri

Anche nella nostra città è stato celebrato il 183° annuale dell'Arma dei carabinieri.

Le autorità civili, militari e religiose sono state presenti alla manifestazione ed hanno ascoltato l'intervento del comandante Aldo Visone, che ha parlato del ruolo attuale dei carabinieri e del significato della cerimonia. Nell'occasione sono stati ricordati anche i risultati raggiunti dall'Arma nell'ultimo anno di attività in città e in provincia.

Nel corso della cerimonia sono stati infine consegnati i riconoscimenti al personale che si è distinto per cause di servizio e gli attestati agli studenti vincitori del concorso «Compiti istituzionali dell'Arma e la sua valenza sociale».

Aeroporto

È stato riattivato il collegamento aereo Trapani-Roma di Birgi.

Il volo, gestito dalla compagnia «Air Sicilia», oltre ad assicurare un collegamento ritenuto importante per la Sicilia, costituisce occasione propizia per dare nuovo impulso al traffico dell'aeroporto trapanese. La nuova linea, infatti, si aggiunge a quelle che ormai da tempo «Air Sicilia» assicura tra Palermo e Roma, Palermo-Parma, Lampedusa Pantelleria-Roma e da Milano e Bologna per Lampedusa e Pantelleria.

Il nuovo volo parte da Birgi alle ore 07,00 e ritorna con partenza da Fiumicino alle ore 19,00. Il servizio viene effettuato dal lunedì al venerdì.

Ora tutto diventa più difficile

(segue dalla prima)

rale il semipresidenzialismo alla francese, D'Alema e parte della sua maggioranza richiedono una legge elettorale maggioritaria a doppio turno, i piccoli partiti (PPI, Prc, CCD, CDU, Rl, Verdi) non vogliono il doppio turno con il quale rischiano di rimanere stritolati e questo fa mutare posizione a Berlusconi, mentre Fini e possibilista Berlusconi, a sorpresa, scopre che «l'attuale legge elettorale va bene così com'è» dopo averla definita tempo addietro «una legge pericolosa e scellerata» perché «impedi-

sc di governare».

Per intelligenza dei lettori spieghiamo che il sistema elettorale a doppio turno contribuisce a formare coalizioni decisive dividendo l'opinione pubblica in due blocchi fondamentali a scapito dei partiti minori, la rappresentanza proporzionale porta ad avere partiti numerosi ed ordinati, il sistema maggioritario a turno unico porta al dualismo dei partiti.

Per concludere, in tanta confusione di idee, mentre D'Alema avverte il peso della sua sconfitta e il disastro di un'intera classe politica, Fischella

(AN) ammonisce che è «meglio nessuna riforma che una cattiva riforma» che potrebbe portare ad un mostro istituzionale, cioè ad una sottospesce di presidenzialismo all'italiana, condotto con un po' di proporzionale ed un po' di premierato forte e di Parlamento forte. Cioè ad un «pasticciaccio istituzionale».

Sconsolato ed amareggiato Mino Martinazzoli commenta: «Siamo al grottesco. Sulle riforme la Bicamerale va come i gamberi. Ormai è uno scontro da osteria, il livello è troppo basso perché si discutano cose serie».

Lavoro-Legalità-Sviluppo

(segue dalla prima)

modernare la pubblica amministrazione la creazione di un osservatorio per il monitoraggio della spesa pubblica, la riforma delle ASI (aree di sviluppo industriale), la realizzazione di leggi di programmazione in settori basilari come l'agricoltura, i trasporti e l'Europa, in relazione a cui questo governo è stato immobile. Insomma, il governo regionale deve assolvere ad un suo fondamentale compito: essere anello di raccordo tra Europa, Stato, Enti locali e imprenditoria.

Può essere più preciso?

Un dato concreto su cui riflettere: 5250 miliardi provenienti dai fondi strutturali della comunità europea, rischiano di ritornare al mittente se, entro il 31 dicembre '97, con opportuni progetti non verrà impegnato almeno il 38% della somma. A tutt'oggi ne risulta impegnata soltanto il 12%.

In relazione alla congiuntura particolarmente sfavorevole della nostra provincia, che cosa proporrete?

Con lo sciopero del 18 vogliamo parlare all'imprenditoria del trapanese per spronarla a governare il lavoro da reale protagonista, producendo nuove idee. Chiediamo agli imprenditori di farsi protagonisti nei vari settori tramite un salto di qualità culturale, per governare il lavoro così in termini di progresso e cambiamento. Certo, l'elevato numero di incidenti sul lavoro – 72.900 nel 1995 – che si registra nella nostra provincia non depone a favore di una imprenditoria che vo-

glia accreditarsi come nuova e dinamica, con la quale, torno a ribadire, noi cerchiamo un'intesa per un salto di qualità anche nella direzione della tutela dei diritti.

Una delle rivendicazioni riguarda la legalità: perché chi lavora in nero dovrebbe essere incentivato ad «emergere»?

Perché, paradossalmente, ha tanto da guadagnarci. Soprattutto considerando che tantissime sono le leggi nazionali e regionali che tendono a facilitare nei primi anni, grazie a vari sgravi, il consolidamento dell'impresa alla luce del sole con tanto di diritti e tutele sociali.

Lo sciopero sollecita anche gli Enti locali. Che cosa contestate o chiedete agli Enti locali?

È vero che i nuovi amministratori, insediatisi dal '93 in poi, hanno fatto registrare una crescita culturale nelle

città e un miglioramento nella cultura dell'amministrare. Ma, oggi, risolti alcuni problemi d'immagine, un secondo passo si impone a questi amministratori: lavorare in sinergia con i governi nazionale e regionale se vogliamo ottenere risultati concreti e non solo d'immagine. Si pensi ai patti territoriali in cui la domanda è superiore all'offerta rispetto alle disponibilità degli strumenti finanziari. La loro realizzazione potrà avvenire solamente se i sindaci avranno la capacità di raccordarsi sinergicamente agli altri enti.

Ringraziamo Pino Canzonieri per le esaurienti risposte, apprezzando nelle sue parole lo sforzo a ricercare, più che la contrapposizione, ciò che unisce in un momento in cui la concordia fra i parti sociali si impone come obbligata mossa vincente per uscire dal tunnel della crisi.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA



DIRITTI UMANI Un bambino all'inferno

“Correvo come il vento, ma una bomba mi ha strappato le ali”

Il racconto dal Sudan è di Paul, testimone e vittima innocente di una guerra dimenticata.

Soldato-ragazzino ha perso tutte e due le gambe per colpa di una delle migliaia di mine che infestano la sua terra.

Ha quattordici anni, un volto fiero e due occhi sempre sorridenti, anche se ora vive in un campo profughi in Kenia, devastato nel corpo dalla mutilazione e nell'anima dai ricordi.

«I miei genitori mi avevano mandato a studiare in una scuola missionaria lontana 150 chilometri dal mio villaggio. Erano contenti. Quando tornerai, potrai insegnare a tutti noi», mi disse mio padre salutandomi. La scuola era un insieme di capanne e di tronchi che facevano da banchi. Si studiava sodo, ma mi piaceva. L'unica che riusciva qualche volta, a battermi era Susan, «la gazza». Avevamo dodici anni.

Ricordo che le piacevano le poesie, quelle di un vecchio libro che un missionario le aveva regalato. Sognava di diventare dottoressa, persino scienziata. E quando sognava i suoi occhi scintillavano, ancora più belli.

Un giorno sentimmo urla e spari. Erano i soldati. Cacciarono i missionari, e ci fecero prigionieri. Ci ritrovammo in un recinto ammassati come bestie. Ci interrogavano e chi diceva di essere cristiano veniva frustato a sangue.

Ci dissero che chi non si convertiva alla religione islamica sarebbe stato venduto come schiavo.

Ci caricarono su un camion. Avevamo pochissimo da mangiare e solo una ciotola d'acqua al giorno da bere.

so casa, con il cuore in gola, mentre i soldati sparavano. C'era da attraversare il deserto, mangiavamo bacche e radici. Abbiamo camminato per migliaia di chilometri del mio villaggio non c'era più traccia. Un giorno incontrammo i guerriglieri, ci curarono e ci diedero da mangiare.

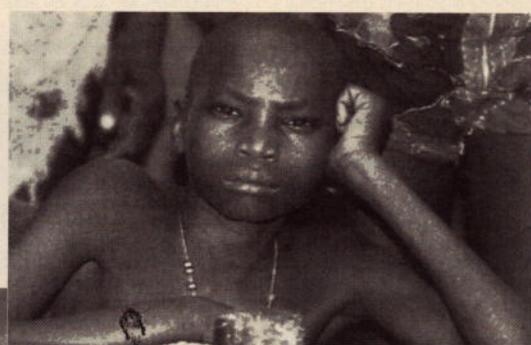
Ci diedero anche dei fucili e ci insegnarono ad usarli. «Dovete vendicare i vostri morti», ci dissero.

C'erano tanti ragazzi come noi a combattere sull'uno e l'altro fronte.



Per sorvegliarci ci terrorizzavano giorno e notte. Ognuno di noi valeva cento dollari. Con alcuni ragazzi progettammo di scappare. Susan si rifiutò. Era diventata un'altra persona, i suoi occhi erano pieni di paura di orrore.

Scappammo in quattro, di notte. Correavamo veloci, verso sud, ver-



passare. Urla di gioia. «Ce l'ho fatta, via libera!» e tornai veloce indietro dagli altri.

All'improvviso mi sentii scagliare verso l'alto in un frastuono assordante. Un dolore lancinante, urla, poi niente.

Quando mi svegliai ero qui, in questo campo, vivo, ma senza gambe.

Ora ho imparato a circolare in carrozzella. Ho perfino ripreso a studiare. Un giorno, forse sarò io ad insegnare agli altri a leggere e a scrivere.

Racconterò che la guerra è una cosa orribile. Spiegherò che bisogna vivere in pace, che gli uomini devono essere tutti liberi.

Racconterò la mia storia. La storia di Paul che andava veloce come il vento di un fiume e di tante risate di una gozzella piena di vita e dagli occhi dolcissimi. Vorrei tanto ritrovare Susan. Aiutarla a sorridere di nuovo. Farle dimenticare tutto questo orrore».



“Legge truffa”

Allorché si torna a parlare di revisione della legge elettorale riaffiora il ricordo della «Legge truffa», a cui molti cittadini pensano come ad una legge liberticida, essendo ancor viva l'eco delle polemiche che ne accompagnarono l'iter. Voluta energicamente da De Gasperi, mirava ad accordare - siamo nel '53 (ero un giovane dossettiano) -, un premio alla coalizione vincente nelle elezioni politiche, per garantire al Paese la stabilità di Governo. Paragonata allora, e anche dopo, alla legge Acerbo - approvata dal Parlamento nel '23 -, si differenziava da questa, che tendeva a favorire la maggioranza relativa, per il premio da attribuire alla coalizione che avesse superato il 50% dei voti.

I meno giovani ricorderanno certamente il clima di guerra creatosi attorno ad essa, che con corse ad affrettare, penso, la morte di quel galantuomo di De Gasperi.

Eppure, la «Legge truffa» dovrebbe costituire un'altra prova della grandezza dello statista democristiano. Se avesse inciso nella vita del Paese, avremmo evitato, probabilmente, quarant'anni di mancata stabilità, qualche decennio di gravi tensioni, e quel consociativismo che per diversi aspetti ha nuociono non poco alla nostra vita democratica, anche perché ha difeso il salutare ricambio della classe dirigente. Il premio di maggioranza alla coalizione vincente con più del 50% dei voti avrebbe gradualmente portato, ritengo, ai poli di cui oggi si avverte l'esigenza e avremmo forse visto nascere un grosso polo moderato di centro imperniato, almeno inizialmente, sulla DC (o su buona parte di essa) e un polo - diciamo così - laburista, o sempre più laburista, in cui prima o dopo sarebbe confluito, stemperando sempre più il proprio ideologismo filosovietico, il Partito comunista. E il Paese avrebbe avuto molto prima quella possibilità di più facile alternanza e quella stabilità politica senza delle quali ha vissuto momenti molto travagliati e subito, anche, la piaga di una corruzione diffusa, profonda e rovinosa.

La legge elettorale del '53 fallì per poco. La violenza verbale, e non solo verbale, delle sinistre - soprattutto comunisti e socialisti, in qualche modo influenzati ancora dallo spirito del Fronte popolare con l'emblema di Garibaldi e soggiogati dalla figura di Stalin (Nenni, si sa, non disdegnò il premio intitolato al suo nome, che ad ogni modo restituì dopo la denuncia kruscioviana, e L'Unità ne salutò la morte, avvenuta nello stesso '53, con un titolo ottuso e servile a nove colonne) -, la violenza delle sinistre, nonché la loro abilità nel soffiare sul fuoco di quella «truffa», influirono senza dubbio sull'esito del voto, avendo richiamato alla memoria di numerosi elettori, anche cattolici, la legge fascista del '23 e inculcato in loro - malgrado il pulpito staliniano - il pericolo di una inversione nella rotta democratica del Paese.

Le sinistre, allora, furono abili, ma miopi.

Rocco Fodale

CoNtRApPUNTO

Multa

È successo a Rovereto, in Trentino. Accanto alla regolare targa con la sigla della provincia di appartenenza - TN (Trento) - sulla parte posteriore dell'auto era stato applicato un adesivo con la scritta PDN, cioè Padania. I carabinieri hanno contestato una contravvenzione di L. 117 mila alla proprietaria dell'auto «perché circolava alla guida di veicolo munito di sigla distintiva diversa da quella dello Stato di origine».

Protagonisti dell'episodio sono stati Donatella Vicentini, segretaria locale della Lega Nord, e suo marito.

La Vicentini ha accolto la multa dicendosi «orgogliosa di aver ricevuto la prima multa nelle vesti di segretario del movimento secessionista padano».

E dire, cari amici, che sarebbe bastato poco per evitare la multa: cambiare PDN (Padania) in PDS (Partito democratico della sinistra).

Capelli

Cremona perde tutti i capelli dalla parrucchiera.

Una signora va dalla parrucchiera di fiducia (proprio così: come il medico) per l'abituale messinpiega. La pettinatrice le consiglia una tintura, la quale, anziché rendere la capigliatura splendente, provoca un prurito incoercibile al cuoio capelluto. Dopo una notte insonne guardandosi allo specchio, la signora resta di stucco: la sua testa presenta vaste chiazze pelate colorate di rosso fuoco. Corre in ospedale dove viene ricoverata per le cure del caso. Nell'attesa di vedere spuntare qualche capello, la signora ha frattanto presentato un esposto alla procura, che ha aperto un'inchiesta.

Anche per me, in effetti, si tratta di un fatto molto spiacevole, ma non solo per la malcapitata signora. Mi spiace anche per i suoi pidocchi, che sono rimasti evidentemente sulla lastrico.

Maturità

Esiste un angelo custode per gli esami di maturità. Non lo sapevate? Guzzate dunque, ragazzi, le vostre orecchie.

Quanti studenti sognano un angelo custode che li assista durante gli esami di maturità? Probabilmente molti. Ascoltate questa.

All'istituto «S. Cuore» di Casale Monferrato (Alessandria) frequentato da 400 allievi dalle materne al liceo, ciascuno dei 19 maturandi di quest'anno avrà un alleato: un angelo custode in carne ed ossa impersonato da una suora che per tutto il periodo degli esami veglierà sullo stu-

dente assegnatole. Nulla da vedere con il membro interno o con il famoso «tutor». Ciascun «angelo» in ogni momento della giornata in cui si troverà a pregare (in chiesa, in cucina, in giardino, all'alba o di sera) lo farà con il preciso intento di aiutare il proprio protetto condividendo anche la tensione e la fatica e alla fine la felicità per la promozione.

Sono state così mobilitate tutte le suore del S. Cuore (dalla cuoca alla guardarobiera, dalla custode alla stessa preside) e cinque «angeli» avranno il compito anche di provvedere spiritualmente ai cinque membri esterni della commissione, presidente compreso.

Gli abbinamenti sono stati compilati in base ad un elenco rigorosamente alfabetico. Spiega la vice preside suor Rosa Angela Giorgi: «In questo modo è tutto l'istituto a prepararsi per gli esami, proprio come una famiglia. È una tradizione che dura dal 1893, anno di fondazione dell'istituto».

A Fabio Mussi - 19 anni, di Casale - è stata, ad esempio, destinata suor Maria, la guardarobiera.

«A dire il vero non la conoscevo un granché», osserva Fabio, che ha scelto pedagogia e che sta preparando una tesina in psicologia dell'aggressività. «È venuta a cercarmi ieri durante l'intervallo».

«E tu - gli è stato chiesto - cosa ti aspetti?». «Il fatto bello è - risponde - che suor Maria non solo prega per me, ma si preoccupa per gli esami proprio come i miei genitori. Durante la prova scritta non mi siederà a fianco ovviamente, ma sarà come se ci fosse. Da sicurezza tutto ciò».

Come vedete, miei cari lettori, i ragazzi di oggi cercano sicurezza sempre ed ovunque, giacché sono moralmente e psicologicamente assai fragili. E poiché i giovani nostri conoscenti si trovano nelle medesime condizioni dei loro coetanei piemontesi, facciamo in modo di essere anche noi per loro degli angeli custodi nelle prove di maturità che essi si accingono a sostenere.

Vandalismo

I vandali hanno infierito di nuovo sul «biancone», cioè su uno dei cavalli della fontana di Nettuno che si trova in piazza della Signoria a Firenze.

Qualcuno ha, infatti, staccato a colpi di martello la zampa di uno dei due cavalli di marmo. Alcuni mesi prima l'altro cavallo era stato tolto un orecchio, ma le telecamere di sicurezza restano sempre inattive.

Io mi chiedo: chi può avercela così con un povero cavallo?

Sicuramente deve essere un somaro.

Ducezio

Convegno ad Alcamo

Cultura e cardiopatia ischemica

Il «sabato del villaggio» alcamese, ancora una volta, quello del 7 giugno, è stato vissuto da tutta la comunità, che ha trovato diversi «spazi» culturali e ricreativi.

E proprio vero la *novissima* Alcamo, quella meno conosciuta della gente per bene e dagli onesti lavoratori, è divenuta teatro ed invidiabile esempio di progresso culturale, in ogni sua forma.

Mentre i più sportivi assistevano in piazza della Repubblica alle corse del primo trofeo alcamese di go kart, tra i fumi, gli odori di olio e i rumori dei motori scoppiettanti, nella stessa area, poche centinaia di metri lontano, stavano, con altrettanta partecipazione, svolgendosi due eventi culturali.

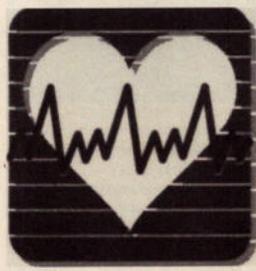
Infatti, quasi simultaneamente, prendevano corpo due interessanti convegni: al ristrutturato Teatro Comunale «Euro» si trattava delle risorse economiche del territorio, cui ha partecipato, tra l'altro, l'on. Cristaldi, presidente dell'Ars, mentre alla Sala convegni della Banca «Don Rizzo», il tema era quello della *attualità in tema di cardiopatia ischemica dalla nascita alla evoluzione della malattia arteriosclerotica coronarica*, organizzato dagli ANCE-Sicilia, Ausl n. 9, Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Trapani e Ass. Medici Alcamesi.

L'apertura dei lavori è stata segnata dal saluto delle autorità presenti, dai medici on. dott. B. Laura e F.P. Lucchese, rispettivamente senatore e deputato al parlamento nazionale, dai dott. G. Coniglio, S. La Rocca e C. Gianformaggio, rispettivamente direttore generale e direttore sanitario della Ausl n. 9, e presidente dell'Ordine Medici CC OO di Trapani, sotto la guida del moderatore dott. F. Ippolito, primario ser. cardiologia - Ospedale di Alcamo.

Il «vivo» del convegno si è toccato subito con la relazione del prof. C. Fernandez, direttore Colledge Cardiologia Pratica A.N.C.E., sulla *Epidemiologia e fisiopatologia della malattia coronarica*.

Sono seguite le relazioni del dott. E. Borruso su *«Diagnostica non invasiva quali i limiti attuali»*, del prof. E.

Hoffman, docente alla Università di Palermo, cattedra di Cardiologia, su *«Diagnostica invasiva l'utilizzo della metodica coronografica per fini terapeutici»*, del prof. C. Santi, direttore del Dipartimento Malattie del Cuore e dei grossi vasi c/o Villa dei Gerani a Napoli e docente alla Università di Modena, cattedra di Cardiologia, sulla *«Terapia di rivascolarizzazione quali i limiti e i vantaggi delle attuali tecniche di rivascolarizzazione*



miocardica», e del dott. G. Paolillo, responsabile Unità di Riabilitazione Cardiopolmonare - Dipartimento Malattie del Cuore e dei Grossi Vasi, Villa dei Gerani Napoli, sulla *«Importanza della riabilitazione del paziente rivascolarizzato verso il recupero delle attività ludico-sportive»*.

Da notare la sintesi espressiva ed il linguaggio accessibile anche per i «non addetti ai lavori», ciò è stato reso possibile anche dalla sapiente integrazione e alternanza di supporti divulgativi del tipo diapositiva e degli interventi preordinati quali, per esempio quelli del dott. A. Figlia, del Servizio di Cardiologia Ospedale di Alcamo, e del dott. V. Milazzo, cardiologo dell'Ance.

In margine al convegno abbiamo intervistato il dott. Tomaselli di Napoli ed il prof. Santi di Modena su alcuni aspetti connessi alla cardiopatia ischemica e sullo spirito del convegno.

Dott. Tomaselli, da quanto tempo si occupa della diagnostica e trattamento di cardiopatie ischemiche? In quale ruolo?

Riguardo al trattamento delle car-

diopatie ischemiche da alcuni anni mi occupo della organizzazione delle realtà assistenziali. Pur essendo medico e, quindi, pur avendo una mia competenza specifica in campo medico, nella fattispecie il mio compito è proprio quello di coordinare i servizi in modo tale che, dalla somma delle competenze (ad es. le chirurgie mediche, medico-nucleari, riabilitative, ecc.), possa venire fuori un servizio sanitario migliore e a costi bassi. Il mio compito è proprio questo!

Quindi, potremmo dire che c'è anche nel suo settore una «razionalizzazione» dei costi?

C'è in tutta la sanità una «razionalizzazione» in corso il mio compito è proprio quello di «mettere in campo la squadra», per far sì che «la squadra» sia contenta del lavoro che sta svolgendo.

Quest'anno si celebrano in Sicilia 50 anni di Statuto Speciale. Ritieni lei che la diversità attuale degli Statuti regionali, per esempio tra lo Statuto Ordinario in Campania e lo Statuto Speciale in Sicilia, implichi il trattamento sanitario delle cardiopatie ischemiche?

Nell'ambito della Sanità la situazione è abbastanza eterogenea tra tutte le Regioni Italiane, la Costituzione prevede per esse piena autonomia in campo sanitario. Tutto sommato l'Autonomia della Regione Siciliana è abbastanza sovrapponibile alla Autonomia della Regione Campania. Ambedue le Regioni hanno la cultura di evitare l'eccessivo intervento statalista. Ci sono in Italia realtà regionali gestite politicamente dalla «sinistra» del Paese, nelle quali si intravede più fortemente l'intervento centrale. La Campania e la Sicilia rilasciano ampi spazi alla organizzazione autonoma dei servizi sanitari.

Delle c.d. «regioni rosse», si riferisce forse al notissimo caso dell'Emilia Romagna, dove si presume una Sanità funzionante?

Sì. Proprio nelle «regioni rosse» si assiste spesso ad un lievitare dei costi per la Sanità in genere. Lo Stato vuole organizzare tutto in prima persona piuttosto di essere il garante della organizzazione dei servizi, che sarebbe poi il suo vero compito primario.

Prof. Santi, ritiene che oggi sia ancora veramente necessario andare all'estero per curare le patologie del cuore? In Italia troviamo uomini e mezzi validi che sappiano intervenire con efficienza ed efficacia in questo senso?

Io credo che in Italia ci siano persone e chirurghi cardiologi che tutto il mondo ci invidia. Quindi non vedo perché i malati debbano ancora andare a curarsi all'estero. Sì, i malati sono andati in passato a curarsi all'estero ed io ne sono testimone perché per 11 anni ho fatto il direttore di un Istituto in Francia, e ci vengono e ci vanno ancora, purtroppo, solo perché gli ospedali sono diversi. Sono diversi perché hanno la possibilità di attrezzature diverse, hanno la possibilità di metodiche diverse. Evidentemente le attrezzature e le metodiche molte volte salvano la vita ad una persona a parità di qualità di persona.

E circa l'uso di tecniche innovative, quale per esempio il laser, nel trattamento del miocardio, anche in Italia c'è la possibilità oggi di fruire di questi nuovi mezzi, concretamente?

Certamente! Per esempio nel nostro dipartimento, a Napoli, comin-

Fabio Pizzo
(segue in ottava)



Città di Erice

- Ufficio Stampa -

Con determinazione del sindaco n. 18 del 21/01/1997 è stata nominata la Consulta Comunale dello Sport, costituita a norma dell'art. 11 della Legge Regionale 16 maggio 1978 n. 8 e degli articoli 120 e 121 dello Statuto Comunale.

L'organo, che ha fra i suoi compiti quello di fare proposte ad esprimere pareri nel campo dell'impiantistica sportiva e in quella dell'attività per la promozione dello sport e del tempo libero, si è già insediato sotto la presidenza del dott. Antonino Tartamella, avviando un lavoro che, se portato avanti con impegno, assicurerà all'amministrazione comunale un valido supporto tecnico, certamente utile alla collettività.

Con determinazione del sindaco n. 32 dell'1/02/1997 è stata nominata la Consulta Comunale del Turismo, costituita a norma dell'art. 11 della Legge Regionale 16 maggio 1978 n. 8 e dell'articolo 122 dello Statuto Comunale.

L'organo che ha fra i suoi compiti quello di fare proposte ed esprimere pareri su problemi vertenti in materia di turismo nonché sulle iniziative e sui programmi annuali e pluriennali finalizzati a valorizzare gli aspetti turistici del Comune ed a incentivare il richiamo turistico, si è già insediato sotto la presidenza della prof.ssa Anna Maria La Via, avviando un lavoro che, se portato avanti con impegno assicurerà all'amministrazione comunale un valido supporto tecnico, certamente utile alla collettività.

Pervengono continue lamentele da parte della cittadinanza di Pizzolungo e S. Cusumano in ordine alla ormai cronica carenza di acqua nella località in oggetto, dovuta al mancato approvigionamento da parte del Comune di Trapani. La cittadinanza, nonché il mantovatore comunale adibito alle manovre delle saracinesche di distribuzione, riferiscono che le località suddette non ricevono acqua da oltre un mese. Si paventano perciò disordini a livello popolare a causa del pericolo che incombe sulla popolazione dal punto di vista igienico-sanitario. Poiché a nulla sono valsi i continui contatti telefonici con gli amministratori e funzionari responsabili del settore acquedotto del Comune di Trapani, si rivolge viva preghiera al prefetto affinché vengano attivate le possibili procedure di stimolo verso il suddetto Comune e vengano scongiurate ben più gravi conseguenze di ordine pubblico. L'EAS è dunque pregata di venire incontro alle aspettative della cittadinanza ericana, incrementando la erogazione idrica in favore del Comune di Trapani, affinché, di riflesso, detto Comune possa soddisfare le esigenze di cui sopra in favore del Comune di Erice. Ciò anche in considerazione dell'imminente passaggio della gestione a codesto EAS dell'acquedotto già di proprietà del Comune di Trapani, ricadente nel territorio ericano.

Marsala: «Scuola sicura»

Presso lo stadio comunale si è svolta la manifestazione conclusiva del programma didattico «Scuola sicura 1996-1997». Alla manifestazione hanno partecipato le rappresentanze di dodici scuole medie della nostra provincia, e cioè «Rocca» di Alcamo, «Vivona» di Calatafimi, «Medi» di Castelvetrano, «Pascoli» di Custonaci, «De Stefano» e «De Gasperi» di Erice-Casa Santa, «Mineo» di Favignana, «Nuccio» e «Ranna» di Marsala, «Borsellino» di Mazara del Vallo, «Palumbo» di Salaparuta, «Garibaldi» di Salemi e «Mazzini» di Valderice.

Il progetto, che si è svolto per il secondo anno nell'ambito della nostra provincia, ha cercato di favorire l'inserimento

nelle scuole di un programma globale di educazione civica che coinvolge l'aspetto comportamentale ed avvicini alla realtà della protezione civile.

Il progetto si è articolato attraverso incontri dei rappresentanti delle istituzioni e del volontariato con docenti ed alunni riscuotendo notevole interesse.

La manifestazione ha visto impegnate le squadre in giochi di abilità e di cultura. Ci sono state pure esibizioni promosse dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco e dai volontari della Croce Rossa.

Alla squadra vincente quella della scuola media «A. De Gasperi» di Erice-Casa Santa, è stata assegnata la coppa messa in palio dal prefetto di Trapani.

Nuovo movimento a Castellammare

È stato recentemente costituito nella città del golfo il movimento politico «Nuove Prospettive», che - è detto in un comunicato - «ha come intento di concorrere a creare nel paese le condizioni necessarie per la ripresa di un dibattito politico nonché di agire da protagonista nella formazione di una nuova classe dirigente che sostituisca quella attuale incapace di progettare il futuro del paese e, da qualche tempo, perfino inadatta a gestire dignitosamente il presente».

Questo movimento è nato nell'ambito della scuola, e per questa ragione da alcuni è stato etichettato come «movimento dei professori», cerca, comunque, di aggregare altre forze sociali sulla base di valori condivisi «da concretizzare in un progetto politico di ampio respiro».

I promotori del movimento si dichiarano, infatti, «preoccupati del quadro desolante che emerge dalle attuali condizioni politico-culturali, economiche e sociali» e mirano a essere di stimolo alla cosiddetta «società civile» perché emergano nel suo interno risorse disponibili ad un impegno politico ed amministrativo, convinti che a Castellammare siano parecchie le persone in attesa di segnali nuovi.

«Nuove prospettive» vuole perciò spronare i partiti politici locali ad impegnarsi in un rinnovamento radicale nel modo di intendere e fare politica.

Dall'esame del documento programmatico del movimento risalta evidente il proposito di voler sostituire l'attuale classe dirigente amministrativa con uomini da scegliere sotto le fronde dell'Ulivo.

S.A.



Comune di Calatafimi

- Ufficio stampa -

La Giunta Municipale con deliberazione n. 222 del 30/05/97 ha approvato la graduatoria finale formulata dall'Ufficio di segreteria per il conferimento di n. 2 posti di geometra, VI qualifica funzionale, di cui n. 1 riservato al personale interno. Da tale graduatoria si evincono vincitori del concorso «de quo» i seguenti candidati:

Candidato esterno: D'Anna Francesco residente a Calatafimi, primo classificato nella graduatoria finale.

Candidato interno: Laudicina Salvatore residente a Calatafimi, primo classificato degli interni, con diritto alla riserva di un posto.

L'immissione in servizio è subordinata alla copertura finanziaria, alla regolarità della documentazione di rito e di quant'altro disposto dalla normativa vigente in materia.

Fatta premessa che il personale al servizio di raccolta dei RSU è insufficiente per assicurare una corretta gestione del servizio stesso, si è ritenuta necessaria l'esigenza di assumere n. 2 operatori ecologici appartenenti alla 3ª qualifica funzionale per gg. 90.

Tale assunzione sarà effettuata tramite richiesta al locale Ufficio di collocamento, tra il personale iscritto nelle liste di chi alla legge 36/87 n. 16.

A seguito di una notifica da parte del Tribunale di Palermo, circa il procedimento di rinvio a giudizio n. 2034/97, nel quale il comune di Calatafimi risulta essere parte offesa, in relazione al reato di cui all'art. 416 bis, comma II, C.P., l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno costituirsi parte civile stante il particolare rilievo che nella vita sociale e civile delle comunità amministrative hanno i fatti delittuosi connessi al fenomeno mafioso, per cui si ritiene fondamentale l'impegno congiunto di tutte le istituzioni democratiche. A tal fine è stato dato incarico di legale rappresentante e difensore del Comune di Calatafimi all'avv. Alfredo Galasso.

Necessita maggiore continuità nel ruolo turistico di Erice

Lo squalore di immobili cadenti e disabitati caratterizza, purtroppo, lo scenario urbanistico di Erice e sembra costituire un virus letale che aggredisce anche costruzioni recenti non immediatamente utilizzate e, quindi, esposte all'aggressione di ladri, vandali e buontempioni.

Di tanto in tanto qualche segno di ripresa sembra voler confutare questo genere pessimistico di verifica, ma è come una stella nel firmamen-

tero di carpete, tra cui alcune riguardanti lavori pubblici appaltati e non. Sarebbe necessario che in circostanze simili il sindaco s'attivasse per assicurarsi copia di documenti, in modo da consentire, in termini ortodossi, la registrazione di contratti e l'avvio di lavori, con beneficio provvido per tanti disoccupati e la soluzione di problemi pressanti, ivi compresa la ristrutturazione dell'ex Convitto Sales e l'auspicata al-



Il Circolo del Tennis, epicentro di attività sportiva e culturale

to cosparso di foschia.

Con vivo compiacimento constatiamo al contrario l'avvenuto restauro dell'ex chiesa secentesca di Santa Croce, in mezzo alle pinete, tempestivamente richiesta in uso ed ottenuta dall'Associazione Sportiva «Iruka», il cui presidente Mario Pollino conduce un programma d'iniziativa attraverso la gestione degli impianti tennistici - compreso il chiosco-bar -, coinvolgendo bambini, giovani ed adulti nella vitalizzazione di strutture che formano notevole potenziale sportivo, ricreativo, turistico nel Circolo del Tennis, già presieduto lodevolmente dal dr. Baldassare Messina e dal compianto dr. Giuseppe Garraffa.

Uguale sollecitudine l'amministrazione comunale dovrebbe esercitare nell'affidamento della nuova palestra, pur con i suoi limiti di funzionalità, al fine di scongiurare la probabilità che le centinaia di milioni ricevuti dalla Cassa DD e PP si risolvano in uno spreco colpevole.

Al risveglio di disponibilità ambientali potrebbe servire anche il cosiddetto «Centro Sociale», letteralmente distrutto dai soliti guastatori, mobilitati al meglio delle proprie attitudini demolitrici.

C'è da chiedersi infatti che cosa sarebbe di Erice se la miracolosa presenza del prof. Nino Zichichi non avesse determinato il recupero degli Istituti San Rocco, San Domenico e San Francesco.

Apprendiamo, intanto, che un blitz è stato compiuto negli uffici comunali dalla Guardia di Finanza, con sequestro di un consistente nu-

merito di carpete, tra cui alcune riguardanti lavori pubblici appaltati e non.

Non è di secondaria importanza la nomina della Consulta del Turismo, in una fase in cui il Comune appare più propenso a stimolare e sostenere manifestazioni valide, in collaborazione con l'Associazione «I Muntisi» e con altri organismi esistenti.

Tra l'altro, e ancora viva l'eco della Sagra del Couscous, affiancata da musiche e canti folklorici, apprezzata per il clima di gaia vivacità, unita ad ordine e serietà ammirabili in quell'onda di folla entusiasta.

La suddetta Consulta, formata da personalità rispettabilissime e qualificate, rischia di nascere un po' tardivamente, data l'imminenza delle nuove consultazioni amministrative, mentre resta in un capace cassetto la ricostituzione della pur lungamente ventilata Commissione toponomastica.

Erice ha bisogno di più continuo ed efficace interessamento, dalla pulizia alla vigilanza, dal piano regolatore e di recupero all'edilizia popolare ed agli insediamenti alberghieri, alla viabilità interna ed esterna rifatta e risarcita, così come l'eterogeneità delle situazioni in tutto il territorio richiede maggiore prontezza d'interventi.

Non mancano i segnali positivi, ma la gente ha diritto a sentirsi viepiù tutelata nelle sue esigenze particolari e collettive, per essere anche più sensibilizzata alla compartecipazione ed alla fiducia.

Salvatore Giurlanda

Salemi Operosa "Cidec"

Grazie al laborioso impegno dei suoi sostenitori, la Cidec (Confederazione Italiana Esercenti e Commercianti) nata a Salemi nel 1992, ha avuto modo di affermarsi saldamente in paese e di raggruppare ben presto il cospicuo numero di 100 associati che allo stato attuale conta.

Dopo un incontro avuto con il presidente Davide Gangi e con Gaetano Deliso, attivo collaboratore che opera all'interno dell'associazione, abbiamo avuto l'opportunità di tenere in considerazione e di valutare gli imminenti progetti che la confederazione intende promuovere e che, certamente degni e meritevoli di considerazione, dovranno essere sostenuti con forza affinché in futuro la stessa struttura, anche se abbondantemente conosciuta e affermata, possa essere potenziata ed offrire maggiori servizi.

Quali dunque i prossimi programmi? Davide Gangi ci ha spiegato che l'associazione da lui presieduta rappresenta tutti i settori che interessano il commercio, l'artigianato, il turismo, i servizi ed il territorio e proprio per questo mira all'agevolazione e allo sviluppo turistico del paese. «Per evitare il degrado del centro storico di Salemi - ci dice Gaetano Deliso - le manifestazioni da noi organizzate in passato si sono sempre svolte non casualmente in parti dell'antica città che, purtroppo sottovalutate dai residenti dovrebbe essere meglio conosciuta dai turisti».

La Cidec, che principalmente mira a tutelare l'interesse della piccola impresa e a collegare un rapporto diretto tra ditta e Amministrazione, ha organizzato vari ed interessanti incontri di dibattito riguardanti il serio e delicato problema occupazionale, allo stato attuale invece sono aperti dei corsi di formazione professionale a cui numerosi commercianti hanno aderito. L'associazione si propone inoltre di dare al più presto il via ad un progetto che possa dare ai giovani la possibilità di essere protagonisti di attività organizzative e dar loro modo di proporre nuove iniziative e idee al fine di facilitare le problematiche che talvolta rimangono irrisolte per mancanza di scambi ideologici e culturali. «La collaborazione dell'attuale Amministrazione e delle precedenti - ha detto Gangi - ha da sempre incoraggiato ad alimentare nuove idee e ad aumentare la volontà operativa».

Florinda Zambito

AUGURI

Domenica 29 corr., festa dei santi Pietro e Paolo, la giovane suor Chiara Libera Dal Ponte, della comunità delle clarisse di via dei Mille in Alcamo, emetterà la professione solenne. Le inviamo le nostre più vive felicitazioni.

Attività dei nostri parlamentari

Camera dei Deputati



Onorevole Salvatore Giacalone Partito Popolare

lastica» che continua a creare malcontento fra la gente.

È già arrivato, infatti, il turno dell'Istituto magistrale «G. Gentile» di Castelvetrano che ha avuto revocata l'autonomia.

Il parlamentare nazionale ha definito «arbitraria» tale decisione ed ha segnalato le disfunzioni che tale provvedimento provoca.

È intervenuto presso il ministero della PI sul cosiddetto «piano di razionalizzazione sco-

Assemblea Regionale Siciliana

Onorevole Antonino Papania Partito Popolare



Ha inoltrato un'interrogazione al presidente della regione e all'assessore al lavoro ed alla previdenza sociale «per conoscere quali iniziative intendano portare avanti per rendere nulla una nota emanata dalla sede Inps di Alcamo, secondo cui non può essere riconosciuta l'indennità di maternità alle lavoratrici che,

impegnate in lavori socialmente utili, non hanno preso servizio trovandosi in astensione obbligatoria».

Onorevole Antonino Croce Forza Italia

per il riconoscimento da parte delle istituzioni centrali, della specificità delle isole minori, sotto il profilo della difesa ambientale, della dotazione di servizi essenziali e più in genere di una riqualificazione delle condizioni di vita delle popolazioni insulari.

Il d.d. tende a salvaguardare anche il patrimonio culturale, archeologico ed ambientale.



Ha presentato all'ARS un disegno di legge che vuole tenere conto delle necessità prospettate dagli amministratori dei comuni delle isole minori,

Onorevole Ottavio Navarra PDS



Ha denunciato la situazione di estrema inefficienza dell'ospedale di Castelvetrano più volte denunciata dal locale tribunale dei diritti del malato.

Secondo il deputato regionale il pronto soccorso ha quattro medici ed assistenti volontari, la situazione igienico-sanitaria è da terzo mondo, ai malati vengono serviti pasti freddi e carenze si registrerebbero nel reparto di cardiologia.

Ha inoltrato pure un'interrogazione all'assessore regionale al turismo, comunicazioni e trasporti

per sapere quali interventi intenda intraprendere per l'eliminazione degli annullamenti di percorrenza dei treni per Trapani via Milo e via Castelvetrano e viceversa, che costerebbero nulla e le ferrovie, anzi, risparmierebbero parecchi milioni e per realizzare un servizio orario che soddisfi le esigenze degli utenti pendolari.



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964

Cinzia
Hair Studio

Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel. 0924-31950

Lettere al Direttore

Caro direttore,
chi salva una vita umana, salva il mondo intero. Questa è la frase di chiusura di «Shindler's list», film capolavoro del regista Spielberg, descrizione rilevante delle fasi di un dramma, l'olocausto.

Ma perché a parlarne devono solo essere personaggi come Spielberg, Gad Lerner o Primo Levi?

Non è stato forse un pezzo di storia che, in fondo, ha interessato tutti? E non è forse vero che oggi, in tutti noi, è rimasto qualcosa?

Frammenti di dolore ed incomprensione che ogni giorno non mancano di ricordarci il ripetersi del dramma umano. «Siamo carne venduta, animali da macello» dice il classico onesto cittadino oppresso dalla sanità malata e da una politica che non c'è.

È queste sacrosante parole mi riconducono alla tragedia consumatasi nella seconda guerra mondiale.

L'eliminazione degli ebrei fu un progetto nazionale, scaturito da una mente contorta che fu quella di Hitler e da un marchio genetico di violenza dei tedeschi.

La politica maldestra della Germania frutto alla fine sei milioni di ebrei che persero la vita nell'olocausto e questo non perché avessero idee diverse in cui credevano o loro opinioni politiche, furono annientati soltanto perché ebrei e quindi realizzatori di una società non ariana, una società contro i desideri di Hitler.

Mi sconvolge particolarmente, l'organizzazione minuziosa ed immediata di quelli che furono i campi di sterminio.

Menti fredde e lucide quelle che si mostrarono all'interno di mura circondate da filo spinato realmente funzionante, killers responsabilissimi nello svolgere le dicerie del giorno che andavano dalle elezioni, ai pestaggi, dalle fucilazioni, ai forni crematori. C'erano le baracche, le latrine e le fosse, perché vi si impegnassero gli ebrei giudicati «utili», per un lavoro che a detto di loro, doveva rendere liberi e c'erano anche le risa, le beffe e i giorni lunghi e freddi che - come testimonia Primo Levi - ridussero l'uomo ad una nullità, incapace di possedere sentimenti, emozioni e ricordi. «Un pezzo di carne senza né nome né cuore, fatto solo di vergogna, la stessa vergogna che ci sommergeva dopo le selezioni». Vergogna che i tedeschi non conobbero mai e che ogni giusto prova davanti alla colpa commessa da altri. Mi chiedo allora quale diritto ha l'uomo di gestire l'uomo, di decidere se questo è utile e quell'altro no? Essere utile? È questo il problema?

Di cosa stiamo parlando? Campi di sterminio, gente denudata, denutrita, stanca, assetata?

Un'intera stirpe schiacciata da un male più grande, l'ignoranza e la prepotenza. Alle volte penso se mai tutto questo si fosse potuto evitare. Se la Svizzera fosse stata un po' più cosciente e avesse smesso di fornire armi alla grande potenza europea e se l'Italia, se il Giappone, se.

Oggi Auschwitz costituisce il museo dei fantasmi, il tempio maledetto di uomini, di morti e misteri che non possono essere dimenticati.

Il dramma degli ebrei non potrà mai essere solo un loro problema, qualcosa che appartiene al loro passato, ma un fatto che ci accomuna tutti. Il razzismo ce lo portiamo dentro e ci rende pecore e lupi. E dobbiamo convincerci che ognuno di noi oggi è in serio pericolo e basta poco, anche niente, per essere sottovalutati dal nostro più impensabile vicino!

Valentina Coccellato - Via XXI - Trapani

Condividiamo pienamente le considerazioni della nostra lettrice. Desideriamo, tuttavia, aggiungere qualche altra cosa. L'olocausto di cui ella si lamenta e del quale tratta il famoso film che recentemente abbiamo visto è solo una parte di quello che Hitler e i suoi ebbero l'ardire di fare. L'olocausto nazista, infatti portò al macero altri milioni di non ebrei (cristiani, disabili, zingari...) tra cui San Mas similiano Kolbe e la beata Edith Stein dei quali, purtroppo, si parla poco e non si vede molto nella cinematografia. Probabilmente perché la «macchina» finanziaria e propagandistica ebraica è oggi la più potente del mondo, soprattutto negli Stati Uniti. Dice la nostra Valentina: «Il razzismo ce lo portiamo dentro e ci rende pecore e lupi». Proprio così! Se la realtà fosse diversa, infatti, oggi noi non avremmo, ad esempio, neanche la legge che legalizza l'aborto (circa 200 mila uccisioni l'anno solo in Italia).

Grazie, Valentina

Egregio Direttore,
il sottoscritto consigliere comunale Le chiede cortesemente di pubblicare, tramite il Suo Giornale, che, avendo concordato un incontro con il sig. sindaco del Comune di Trapani ed il comandante dei Vigili Urbani, per discutere ed eventualmente stabilire la risoluzione di alcune problematiche sociali che affliggono la nostra città, in riferimento alle proprie interpellanze ed interrogazioni, sono stati approntati maggiori servizi che verranno estesi per il territorio comunale, per l'interesse generale della città e dei cittadini, ed in particolare

- verrà fissata la segnaletica dello stop nella via Perna Abate
- verrà stabilito il senso unico di marcia nelle vie Pietro Novelli e Canale Scalabrino e, in quest'ultima, verrà effettuata la segnaletica orizzontale con passaggio pedonale, in quanto in prossimità della Scuola «Nunzio Nasti»,
- verrà stabilita la presenza di un semaforo nella via Regione Siciliana con relativo passaggio pedonale,
- sarà sistemato uno specchio parabolico nella via della Giunmarra via Ravida, via Tenente Alberti, in fondo alla via Giardinetto,

- verrà effettuata la segnaletica per parcheggio delle auto con disco orario nella piazza Nicolosi con relativo passaggio pedonale,
- verrà effettuata la segnaletica orizzontale e passaggio pedonale nella via Conte A. Pepoli, soprattutto in corrispondenza del negozio di frutta e verdura Colomba,
- sarà istituito il divieto di sosta, ambo i lati, o la sosta a giorni alterni, nelle vie Ravida e Titolo, in quanto strette e a senso unico
- verrà istituito uno stop o un segnale di precedenza nell'incrocio tra via Piazza e via Giardinetto,
- sarà effettuata la segnaletica orizzontale con passaggio pedonale nella piazza Martiri d'Ungheria

Il sottoscritto consigliere ringrazia porgendo cordiali saluti
Vito Di Pasquale
Via Giardinetto, 57
Trapani

Scacco Matto

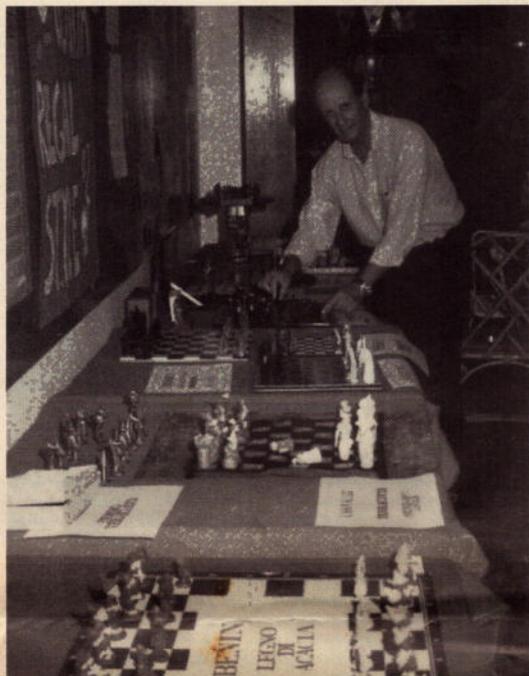
Scacchi sotto le stelle 1997

La manifestazione itinerante nei Comuni della provincia è articolata su nove tornei che si svolgeranno come da calendario nella città a cui sono assegnati.

I tornei si svolgeranno sempre di domenica e in ogni città è previsto in mattinata lo svolgimento di un torneo di qualificazione con scac-

no-Selinunte, 31 da assegnare
Programma
ore 9,45 iscrizioni, ore 10,00 torneo di qualificazione, ore 13,00 pausa pranzo, ore 17,00 torneo di scacchi giganti

Categorie previste
Nazionali, Esordienti adulti, Juniores (nati nel 1981 e 1982), Ca-



chiere da competizione fra tutti i giocatori iscritti.

In base alle categorie di appartenenza i giocatori qualificati disputeranno nel pomeriggio partite ad eliminazione diretta su scacchiera gigante.

Calendario
Luglio 6 Mazara, 13 Petrosino, 20 Campobello, 27 da assegnare
Agosto 3 Mazara, 10 da assegnare, 17 da assegnare, 24 Castelvetra-

detti (nati nel 1983 e 1984), Pulcini (nati dal 1985 in poi).

Dati organizzativi
Il Comitato Provinciale di Trapani F.S.I. si farà carico di tutto il carico organizzativo e del materiale occorrente alla disputa delle gare (scacchiere e scacchi da competizione, scacchiera e scacchi giganti, orologi, formulari, computer. A carico del Comitato sono anche le spese per il personale tecnico (arbitri, tecnici e assistenti di gara).

L'Amministrazione comunale dovrà provvedere a quanto segue: manifesti e loro affissione, inviti e loro spedizione (a circa 300 giocatori), arredo logistico per 100 giocatori (50 tavoli quadrati + 100 sedie), n. 15 coppe e 85 medaglie ricordo, nulla osta Comando di Polizia Urbana, nulla osta Siao, nulla osta locale Commissariato Polizia di Stato.

Nino Profera

Scuola ieri e oggi: problemi di occupazione

(segue dalla terza)
nato la sicurezza del Paese? Anzitutto di tipo strutturale per l'arresto del mercato del lavoro, per le risorse assorbite nel piano di ristrutturazione, per fattori organizzativi, per squilibri qualitativi tra offerte e domanda di lavoro. Ci sono, sì, ancora delle possibilità d'inserimento nel triangolo industriale (escluso il caso Bossi), possibi-

lità che, pur se a prima vista non trovano subito una risposta, in seguito riescono ad assorbire una certa percentuale di manodopera, ma si tratta più di lavoro manuale, e il cinquanta per cento dei giovani aspira ad un impiego qualitativo tra offerte e domanda di lavoro. Ci sono, sì, ancora delle possibilità d'inserimento nel triangolo industriale (escluso il caso Bossi), possibi-

lità di sviluppo che non sia fine a se stessa, ma quale la collettività lo richiede. Questo, in realtà lo vogliono molti giovani, anche se per il momento non tutti hanno le idee chiare.

E, allora, tentiamo una nuova politica della Scuola. Riuscirà il nuovo ministro Berlinguer a rimettere in sesto la baracca con la nuova riforma già preannunciata?

Cultura e cardiopatia ischemica

(segue dalla sesta)
ciamo a vedere più a fondo la «placca» o ostruzione al cuore, e non solo a quantificarla con una coronografia. Quindi con l'angioscopia e con l'ecocardiogramma oggi si va a vedere la placca e lì si fa una diagnosi più precisa, e quindi oggi si comincia ad indirizzare il paziente verso l'intervento di rivascolarizzazione chirurgica oppure verso l'angioplastica, come in questa sede ci è stato illustrato dagli esperti in materia. Inoltre, il cuore artificiale, per esempio, che ci arriverà a breve, è un'altra tecnologia importante. Con esso il paziente potrà vive-

re una vita non dico normale, ma quasi, poiché quest'organo dall'interno fa uscire solamente un piccolissimo filo collegato ad una cintura con delle pile, di ridottissimo fastidio e superiore sicurezza, e così anche per altre metodiche. Da ultimo per esempio il laser, che è in via di sperimentazione e che noi a Napoli dovremmo avere a settimane, e che risulta un complemento ma solo un complemento al by-pass.

Quali possono essere le richieste che in genere la categoria dei medici operanti sul cuore e su tutte le sue patologie, oggi avanzano o vorreb-

bero avanzare alle Istituzioni?

Certamente, il posto in cui opera si chiama «Dipartimento» perché formato da tante unità di cardiocirurgia di cardiologia interventistica, di cardiologia clinica di riabilitazione, di «image» e diagnostica, tutte queste unità, coordinate da una persona, possono dare un grosso dipartimento. Secondo me si deve chiedere la sola possibilità di poter lavorare bene e meglio, quindi fare il nostro mestiere, non fare della politica, fare solo il nostro mestiere che è quello dei medici, medici chirurghi.

AVVISO AI LETTORI

Includibili esigenze di bilancio - e, soprattutto, le esose spese postali - costringono a ridurre drasticamente l'invio di copie-omaggio a tanti nostri amici.

Nell'invitare tutti a rinnovare o a sottoscrivere sollecitamente l'abbonamento, siamo pertanto costretti a comunicare che, a partire da questo mese di giugno non è più inviato «Il Faro» a coloro che non sono in regola con l'abbonamento.

L'Amministrazione

IL FARO

Periodico fondato nel 1959

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553333

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcaro

Redattore Capo Baldo Via
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via Perna Abate 26
91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa

Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice Società Cooperativa a.r. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso il 16 giugno 1997



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana